

VareseNews

E chiamatele Befane!

Pubblicato: Venerdì 5 Gennaio 2007

Donne sempre meno legate agli stereotipi dell'Epifania e sempre più protagoniste dello sviluppo. Un'impresa su cinque in Lombardia oggi è rosa: sono, infatti, circa centosessantacinque mila le imprese femminili attive al secondo trimestre 2006, su un totale lombardo di oltre ottocento mila, in crescita del 2,5% in un anno. E tra i dati raccolti dalla Camera di Commercio di Milano spiccano quelli riferiti alla provincia di Varese: se, in termini di crescita, al vertice si pone Milano, con un più (3,3%), Varese è terza provincia dopo Bergamo, con un incremento del (2,3%). Le imprese femminili lombarde si concentrano soprattutto a Milano (68.463 imprese, 41,6% del totale lombardo) e Brescia (22.029, 13,4% lombardo), con Varese al quarto posto (13.449 aziende, l'8,2% sul totale regionale) e si dedicano prevalentemente al commercio (circa 47.000 imprese, 28,5%) o alle attività manifatturiere (22.279, 13,5%). Rispetto alla totalità delle imprese, sono specializzate nei servizi pubblici e sociali, di cui costituiscono il 51% delle imprese attive nel settore, sanità (36,4%), accoglienza e ristorazione (31,4%). La provincia dove però l'incidenza delle imprese femminili sul territorio è più forte è Sondrio con il 26,3%. Seguono Pavia (22,6%) e Varese (21,4%).

Le rappresentanti del gentil sesso detengono, inoltre, in Lombardia una carica sociale su quattro (su un milione e mezzo di cariche complessive, 355.454 tra titolari, socie e amministratrici). Tra queste le amministratrici delegate sono 436, il 19% di tutti gli amministratori delegati in Lombardia. A Mantova la maggiore concentrazione di donne rispetto al totale provinciale degli amministratori delegati (27,3%). In termini assoluti, invece, Milano è prima con 195 amministratori delegati donna, seguita da Varese (121).

“Le donne – ha commentato Gianna Martinengo, presidente del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Milano – sono sempre più attive e protagoniste sul mercato del lavoro specie grazie alle loro qualità, ma c'è ancora molto da fare per promuovere la presenza femminile. A partire dal lavoro autonomo e dalle imprese che giocano un ruolo importante. Nella crescita della competitività bisogna premiare il capitale umano, l'istruzione e il lavoro della conoscenza, elementi presenti e diffusi nell'universo in rosa”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it